

Al Presidente del Consiglio dei Ministri

e p.c. Al Ministro Trasporti
Al Ministro Ambiente
Al Presidente della Regione Lombardia
Al Sindaco di Bergamo

Oggetto: **richiesta di tutela da parte dei cittadini di Colognola (Bergamo)**

Sig. Presidente,

siamo cittadini di un quartiere residenziale di Bergamo (Colognola), da tempo uniti nell'Associazione "*Colognola per il suo futuro*", che opera in difesa del proprio territorio, pesantemente danneggiato dall'esponentiale sviluppo dell'aeroporto di Orio al Serio.

I dati forniti nel mese di settembre da ARPA Lombardia e la conseguente diffida a Lei indirizzata dai Sindaci dei Comuni che gravitano intorno allo scalo bergamasco denunciano una situazione allarmante. Pur non mettendo in dubbio l'importanza dell'aeroporto, è inaccettabile che esso possa procurare danni irreparabili alla popolazione ed all'ambiente circostante, in spregio alle indicazioni date nel 2003, quando è stato autorizzato il suo sviluppo con il Decreto di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il VIA aveva imposto numerose e puntuali prescrizioni, quasi tutte disattese, affinché la crescita del traffico aereo non pregiudicasse il delicato equilibrio tra territorio ed aeroporto, situato in un'area densamente antropizzata e distante solo 3.000 mt. dal centro della città.

Erano stati **imposti limiti precisi al numero di movimenti e di unità di traffico: non sono stati rispettati.**

A pag. 3 del **Decreto con Provvedimento autorizzativo finale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti al PSA(2005)**, emesso dopo che il Ministero dell'Ambiente aveva rilasciato la VIA, si legge: "*il PSA, quale strumento volto a disciplinare la crescita dell'attività aeronautica, nel rispetto del limite fissato in 6.174.000 unità di traffico, è conforme alle linee di sviluppo previste per il sistema aeroportuale lombardo*". In realtà, al 31/12/2013, le unità di traffico ammontavano a 10.125.496 (il 63,98% in più).

Nel PSA, gli scenari ipotizzati facevano riferimento ad un massimo di 187,86 **movimenti aerei** al giorno che, **annualmente**, risultavano **68.570**. In realtà, i movimenti effettivi nel 2012 sono stati 74.220 (l'8,24% in più) e nel 2013 71.742 (il 4,62% in più). Ci chiediamo cosa potrà accadere nel periodo dell' EXPO di Milano!

Erano **previste precise linee di indirizzo sull'orientamento dello sviluppo: non sono state rispettate.**

Infatti, la normativa impone che le rotte aeree debbano essere definite nel rispetto di uno o più dei seguenti obiettivi: - minor numero di persone esposte - minor densità abitativa del territorio - presenza del minor numero di siti sensibili. Per questo motivo i Decreti autorizzativi avevano prescritto che lo sviluppo dello scalo dovesse avvenire prevalentemente verso Est (area meno antropizzata e senza siti sensibili) e solo in minima parte verso Ovest (territorio densamente urbanizzato). A pag. 23 del Piano di Sviluppo Aeroportuale, autorizzato dal VIA, si legge infatti: "*Per lo scenario al 2015, anche con l'incremento di traffico ipotizzato, lo sviluppo dell'area interessata dalle curve isofoniche avviene principalmente in direzione est verso i Comuni di Grassobbio, Seriate e Bagnatica e in minima parte ad ovest verso Colognola*". Il tutto è confermato alle pagg. 14 e 21 dello stesso PSA, dove ai paragrafi 3.1 e 3.2, nella parte relativa all'estensione territoriale, si legge: "**Colognola non interferita dalle isofoniche di 60 decibel**".

La realtà dei fatti è stata ben diversa: **l'abnorme sviluppo del Caravaggio ha determinato un'inaccettabile aggressione a territori che dovevano essere tutelati.** Il sempre più intenso traffico aereo ha fatto sì che quasi tutti i decolli fossero convogliati verso Ovest. Nel 2009, la Commissione aeroportuale

ha modificato la rotta di decollo sulla città, anticipando la virata e **riversando il 90% dei decolli su Colognola**: 7.000 cittadini residenti, numerosi siti sensibili, tra cui 5 istituti scolastici con 2.000 studenti!

Non ci risulta che tale intervento, che ha stravolto l'impatto dell'aeroporto sul territorio, sia stato preceduto da una procedura di VAS: né alcune Amministrazioni comunali (che per tali scelte hanno subito pesanti ripercussioni sui loro territori), né i cittadini penalizzati dal cambio di rotta (Colognola è quotidianamente e costantemente attraversata da sorvoli a bassa quota di aerei in decollo) sono stati preventivamente informati del cambiamento; è stata loro negata la possibilità di essere consultati e di presentare osservazioni, come imposto dalla normativa europea, già recepita dalla legislazione italiana.

La **palese inosservanza delle linee di indirizzo** date dal PSA e autorizzate dal VIA ha decretato la morte di Colognola, compromettendo gravemente salute, sicurezza e integrità del patrimonio abitativo: **di fatto un intero quartiere residenziale è stato condannato all'invivibilità.**

Ci rivolgiamo a Lei perché tutte le Istituzione preposte al controllo ed alla tutela della popolazione non sono intervenute per garantire la compatibilità tra aeroporto e territorio. Le nostre richieste di intervento sono state indirizzate a tutti: dai Ministeri competenti, alla Regione Lombardia, al Prefetto, al Comune ed alla Procura della Repubblica di Bergamo. Purtroppo le risposte sono mancate o sono risultate evasive ed inadeguate, limitandosi a chiedere genericamente spiegazioni al gestore aeroportuale.

Solo il TAR di Brescia, cui avevamo presentato ricorso, ha accolto le nostre istanze, annullando la zonizzazione acustica aeroportuale approvata nel 2010, in base alla quale Colognola era stata illegittimamente declassata da quartiere residenziale a zona di rispetto aeroportuale.

Il paradosso della situazione sta nel fatto che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, istituzionalmente preposto alla tutela del territorio e della popolazione, ha fatto appello al Consiglio di Stato ed ha inoltre sospeso le poche procedure antirumore precedentemente attivate, peggiorando quindi la gravità della nostra condizione. Nella prima udienza, il Consiglio di Stato ha rigettato la richiesta di sospensiva della sentenza del TAR, fatta da ENAC. Finora, pur avendone il diritto, noi cittadini abbiamo preferito non chiedere il giudizio di ottemperanza, per non recare pregiudizio ad un servizio pubblico, qual è l'aeroporto di Bergamo, di cui riconosciamo l'importanza. Ancora una volta, responsabilmente, abbiamo preferito la strada del confronto politico-istituzionale, sollecitando la nuova Amministrazione comunale affinché intervenga a nostra tutela, per sanare una situazione divenuta ormai insopportabile.

Forse, come purtroppo usa in Italia, si aspetta una tragedia per intervenire (ovviamente a posteriori) su una situazione che vede coinvolte migliaia di persone e mette a rischio ogni giorno anche 2.000 studenti, penalizzati da una virata stretta e sempre più a bassa quota?

Chiediamo, sig. Presidente, il Suo intervento, certi che Lei voglia dare un passo diverso alla nostra nazione, riportandola al rispetto della legalità, al rispetto dei cittadini e dei loro diritti.

Il nostro auspicio è che, in occasione della Sua presenza a Bergamo nei prossimi giorni, Lei possa prendere in considerazione anche il nostro problema.

Augurandoci che il nostro appello non resti inascoltato, Le porgiamo distinti saluti.

Associazione *"Colognola per il suo futuro"*

Bergamo, 30 settembre 2014